Anno XIX — Mercoledì 29 Aprile 1885 — N. 101

GIORNALE DI UDINE
E DEL VENETO ORIENTALE

ASSOCIAZIONI

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica.

Associazioni per l'Italia L. 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del giornale in Via Savorgnana, N. 14.

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina cent. 25 per linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15 per ogni linea o spazio di linea.

Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

Il giornale si vende in piazza V. E. all'Edicola e dal Tabaccaio in Mercatovecchio signor A. Costantini.

ATTI UFFICIALI.

La *Gazzetta Ufficiale* del 27 aprile contiene:

1. Ordine della Corona d'Italia: Nomine e promozioni.
2. Ministero dell'interno: Comunicato sulla salute pubblica.
3. Legge n. 3048 (serie terza), concernente l'esercizio delle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, e costruzione delle strade ferrate complementari.
4. R. decreto, che erige in ente morale il ricovero di mendicità Buris nel comune di Luzzara: (Reggio Emilia).
5. Disposizioni fatte nel personale giudiziario.
6. Bollettino n. 14 sullo stato sanitario del bestiame nel regno d'Italia.

CHE SI VUOLE?

Che si vuole? La pace, o la guerra? È quello che si deve dire adesso nella quistione che ferve tra le due potenze asiatiche.

Se vuolsi la pace, converrà escludere dalle trattative l'incidente che diede luogo all'attuale dissidio, e sul quale le due parti non possono andare d'accordo, essendo affatto opposte le pretese ed asserzioni del generale russo e del generale inglese. La storia di quell'incidente que' due la fanno precisamente in senso opposto. Da tanta discordia non potrà mai venirne fuori una conciliazione.

Adunque, se si volesse proprio la pace, bisognerebbe mettere la quistione su di un altro terreno; cioè su quello di cercare d'accordo di stabilire per entrambe le parti una linea immutabile di confine, oltre la quale nessuna delle due parti potesse procedere. E questo dovrebbe farsi direttamente, o col mezzo della mediazione di qualche onesto sensale, come si fece già nella quistione tra gli Stati-Uniti e l'Inghilterra. Se non si viene, e presto, ad una decisione simile, le probabilità sarebbero tutte per la guerra, e quasi si direbbe che entrambe le parti la vogliano. Il fatto è, che tutto quello che si pubblica dall'una parte e dall'altra non serve che ad eccitare gli animi, e che le trattative si direbbe quasi non avessero altro scopo, se non quello di ritardare lo scoppio per potersi preparare.

Ma intanto la quistione si complica con quello che si crede di poter chiedere da varie parti alla Turchia riguardo all'accesso degli stretti dei Dardanelli e del Bosforo, colle condizioni attuali dell'Egitto, dove la Francia cerca di riprendere la sua posizione, colle polemiche irritanti della stampa in tutte le parti.

La condizione sospensiva attuale dovrebbe quasi far desiderare una risoluzione qualsiasi. La guerra sarebbe un fatto grave, perchè facilmente diventerebbe generale e non si sa dove andrebbe a finire; ma una pace duratura è dessa sperabile, se non si trattano e non si sciolgono contemporaneamente tutte le quistioni europee internazionali, in guisa da lasciare un po' di riposo alle diverse Nazioni? Ora un Congresso sul fare di quello del 1815, ma più savio e più importante di quello, è adesso sperabile senza una guerra, che stancando i Popoli, questi inducano i Governi a cercarla?

La diplomazia ai giorni nostri ogni volta che è stata chiamata a sciogliere qualche quistione, ha cercato di limitarla al meno possibile, sicchè restò sempre l'addentellato per un'altra più grave. Le soluzioni quanto sono più ristrette tanto meno riescono durevoli. Nessuno ha poi adesso il coraggio di francamente mettere le trattative di pace su di una base larga, la quale si presti, se non ad una soluzione definitiva, almeno ad una che presenti la probabilità di una certa durata.

E' un fatto, che la pace europea è presentemente più nell'apparenza, che nella sostanza, dacchè ogni piccola quistione internazionale che nasce minaccia lo scoppio di una guerra, che nelle condizioni attuali del mondo non può nemmeno essere limitata, perchè, se si combatte fra due potenze, ne restano implicati gl'interessi di tutte le altre, che non possono a meno di parteciparvi, perchè in ogni caso ne subiscono le conseguenze.

E non sarebbe davvero giunto il momento di pensare seriamente a stabilire il diritto internazionale europeo, col collegamento d'interessi di tutte le Nazioni libere e civili, le quali tutte soffrono anche del male altrui?

Le ultime dichiarazioni di Gladstone al Parlamento uniscono alla fermezza il desiderio della pace; ma tutto sta poi ad intendersi. Intanto i milioni per gli armamenti vennero votati.

Inghilterra e Russia.

Londra 27. Camera dei Comuni. — Gaurley chiede se il Governo sottoporrà la vertenza colla Russia al Presidente degli Stati Uniti.

Gladstone risponde dover ripetere la risposta data alcuni giorni sono a simile questione. Aggiunge: « Siamo del tutto consci della nostra seria responsabilità di mantenere l'onore e la buona fede del paese, mentre è nostro dovere di usare tutti i mezzi per evitare la guerra».

Rispondendo a Northcote, Gladstone dice: Granville ebbe informazioni sulle questioni di dettaglio riferentisi ai suoi dispacci e a tutte le circostanze collegantisi all'attacco degli afgani.

Ritchie chiede se i negoziati si interromperanno fino all'arrivo di Stephen.

Gladstone risponde di no.

Gladstone domanda che si passi alla discussione del credito di 11 milioni. Combatte l'emendamento di O' Connor di dividere il credito; — benchè il Governo non applicherà in nessuna circostanza al Sudan, il credito domandato per preparativi speciali.

L'emendamento di O' Connor è respinto con voti 329 contro 186. I conservatori lo appoggiarono.

Fitz Maurice dichiara che le guarnigioni di Amadib, Schuit e Galabat furono soccorse con successo, ma fino dal 22 corr. non si hanno ulteriori notizie da Kassala.

Carbut chiese se il Governo comperò una corazzata dal Governo italiano, e come essa sia armata.

Brassey chiede che tale interpellanza sia annunziata.

Carbut rinnoverà la sua domanda domani.

Discussione dei crediti.

Gladstone dice: Siamo tutti uniti circa gli obblighi nostri verso l'India. Si disse che la domanda più grande che siasi fatta negli ultimi 70 anni è maggiore di quanto sembri perchè contemporanea a un grande aumento nei bilanci della guerra e della marina e perchè ricevemmo una considerevole addizione di credito pel Sudan. Oltre ciò conviene ricordarsi che trattasi soltanto di preparativi militari e poscia bisogna considerare la totalità delle spese pei preparativi per le Indie, per mettere il Governo in grado di far fronte agli obblighi attuali (applausi).

Si domanda informazioni sulla nostra posizione attuale e sulla condotta del Governo. Non trattasi di un caso di guerra. Nessuna guerra attuale o forse prossima sta dinanzi a noi. Abbiamo lavorato, continuiamo a lavorare per una soluzione onorevole, mediante mezzi pacifici. Voglio dire una cosa circa l'eventualità della guerra o della rottura delle relazioni tra due grandi nazioni come la Russia e l'Inghilterra. Cercheremo di condurci con grande forza di convinzioni e con grande serietà sino alla fine di questa controversia diplomatica, in modo che, se malaugaratamente terminasse violentemente o colla rottura delle relazioni, possiamo almeno affrontare il giudizio dell'umanità civile, se ovvero o no abbiamo fatto il possibile mediante tutti gli sforzi giusti ed onorevoli, per impedire di gettare due simili paesi in guerra (applausi prolungati). Tuttociò che facciamo ora sono preparativi, ma il nostro sacro dovere è di prepararci. Altre informazioni attualmente sono impossibili, la questione non avendo raggiunto il suo stato completo. Non dispero che la ragione e la giustizia possano prevalere nei due lati.

Gladstone, chiedendo il credito, dichiara che se havvi qualcosa di poco abituale nella domanda, la causa ne sta nel carattere del caso che è quasi senza esempio, poichè dei 4 milioni e 1[1/2] pel Sudan è probabile che parte si spenderà in certo grado per lo stesso scopo del credito in preparativi speciali. Poichè è esenziale per la nostra politica, di tener disponibile nel Sudan una grande forza pel servizio altrove, proponiamo un credito con dichiarazione netta che il Sudan non debba offrire nessun ostacolo al pieno adempimento dei doveri dell'impero (Applausi sui banchi ministeriali), che lo scopo e la potenza dell'interno impero si lascino liberi di essere impiegati dove saravvene bisogno (Applausi), domandiamo di concederci il credito, lasciando a nostra discrezione senza ostacoli, di applicarlo altrove per propositi e doveri più elevati se lo crediamo necessario (Applausi).

Gladstone difende poscia la politica riguardo al Sudan. Il Mahdi non ha più il carattere formidabile ch'ebbe dopo la presa di Kartum; è esso attaccato dai suoi rivali. Quanto alla difesa dell'Egitto non abbiamo in nessun modo rinunziato ai nostri obblighi. La base della nostra proposta è semplice e chiara. Il nostro dovere è di tenere le forze del Sudan disponibili pel servizio, dove le chiamano l'onore della nazione.

Gladstone dichiara che udì con grande soddisfazione l'assicurazione dei membri dell'opposizione disposti ad approvare il credito che dovrà impiegare secondo il nostro giudizio pel mantenimento della politica nazionale, imperiale.

Continua: Passiamo in rivista ciò che è avvenuto. Il punto di partenza è il nostro obbligo d'onore verso l'Emiro. L'Emiro trovasi fra noi ed altri. Altre considerazioni politiche da tenere a calcolo a questo riguardo sono che i nostri impegni verso l'Emiro non sono assoluti. Non saremo obbligati a difenderlo, se fosse colpevole di tirannide verso gli afgani. Sarebbe contrario al nostro dovere di sostenerlo in una politica folle, ma abbiamo un obbligo che si adempirà senza restrizione (applausi prolungati.)

Soltanto però a condizione che la sua condotta sia tale che possiamo approvarla. Ebbene in tale condizione, è l'attuale Emiro nel suo linguaggio verso Dufferin. Egli ha diritto di fare appello a noi, perchè agiamo di concerto con lui per proteggere i suoi possessi, i suoi sudditi, i suoi diritti. A questo scopo si formò un progetto di delimitazione di frontiera fra lui e ciò che fino a ieri fu territorio turcomanno, ma che diviene ora con rapido processo territorio russo. Abbiamo noi stessi fatto molti e rapidi progressi in molte regioni. Mi limito a dire che la Russia è ora in contatto immediato con l'Afganistan. Il progetto ideato per la delimitazione della frontiera fu interrotto da una dilazione nocevole, giacchè diede luogo all'avanzarsi delle truppe sul terreno in litigio. Cosa altamente pericolosa per la pace e per la soluzione futura della vertenza. Onde ovviare il pericolo, stipulammo d'accordo con la Russia il 17 marzo un consistente impegno con una riserva da parte della Russia.

Sembraci, come sembrò alla Camera, quando vi fu annunziato da me, che avremmo avuto diritto di fare una riserva anche noi; ma consideramm̃o questo impegno concepito con spirito di onore e di buona fede (applausi).

Non dispiacemi averlo considerato tale, non dico che tale considerazione sia stata provata erronea. Non mi pentirò, checchè accada. L'impegno era solenne, speravamo si osserverebbe con strettissima fedeltà, come uno dei impegni più sacri mai contratti fra due nazioni. Disgraziatamente il sanguinoso fatto d'armi del 23 marzo venne a mostrare chiaramente che una o due parti per malevolenza o accidente deplorevole mancarono alle condizioni dell'impegno. Crediamo incomba ai due paesi, specialmente nell'interesse del loro onore, di esaminare come, e per colpa di chi sia avvenuto il fatto d'armi. Non voglio pregiudicare il caso, nè dire anticipatamente che abbiamo ragione noi; ma posso dire che ho perfetta fiducia nell'onore e nell'intelligenza dei nostri ufficiali.

Coloro che violarono l'impegno bisogna siano conosciuti dai due governi contraenti. Forse non conosciamo ancore tutti i fatti, ma i fatti conosciuti ci producono una impressione sfavorevole riguardo alla condotta di alcuni dell'altra parte. Non voglio deviare dal principio della più stretta giustizia, nè anticipare il risultato dell'equa inchiesta, che cerchiamo di condurre a buon fine. La causa della collissione è forse incerta, ma è certo l'attacco russo (applausi).

E' importante di sapere chi lo provocò. Stante tali circostanze, havvi il caso di preparativi. Spero che dopo questo mio discorso, la Camera non insisterà nel domandare il rinvio per avere tempo di riflettere alla domanda. Ciò potrebbe far credere il Parlamento indeciso (applausi prolungati). Mentre invece credo uno essere il cuore, l'anima e lo scopo del Parlamento, pure riservandosi assoluta libertà di giudicare la condotta del governo, e che esso farà diritto alle nostre domande di giustizia e d'onore, appoggiando i nostri sforzi pella pace.

Applausi prolungati quando votasi il credito.

Per gli emigranti all'Argentina.

Ci perviene da Buenos Ayres una circolare della Commissaria Generale d'Immigrazione nella quale sono indicate le Provincie in cui è necessario concorso d'immigranti dall'estero e le qualità richieste nei medesimi. Avendo parecchi giornali annunziato essere oggidì incerte le sorti di quelli emigranti che dall'Italia si recano all'Argentina, crediamo utilissimo il pubblicare le indicazioni ufficiali contenute nella circolare suddetta. Eccole:

Nella Provincia di Santa Fè troveranno sempre lavoro gli agricoltori, artigiani, giornalieri agricoli, manuali per ferrovie ed altri generi di servizio, bene rimunerati.

In quella di Entre Rios, trovano collocamento le famiglie agricole e pastorizie; campagnuoli intelligenti nella procreazione del bestiame grosso e piccolo; fabbricanti di cacio e burro. Nel dipartimento di Paz, in questa provincia, trovano a collocarsi vantaggiosamente i guardaboschi e carbonai.

Nella Provincia di Cordoba, una delle più fertili ed in cui si trovano miniere d'oro, d'argento ed altri metalli, trovano sempre occupazione tutte le classi di agricoltori, artigiani, giornalieri di fattorie, minatori e contadini.

Nelle Provincie di Tucuman e Santiago del Estero, con ricche piantagioni, e gran commercio di zucchero e legnami, si cercano lavoratori per la ferrovia fino a Jujui.

Nelle Provincie di Mendoza e San Juan, si richiedono legnaiuoli, albericoltori ed artigiani d'ogni genere. Preferiti per Mendoza sono i viticultori e vinicultori, bottari, ebanisti e pittori.

Le famiglie campagnuole e agricole ottengono buon collocamento nella Provincia di San Luis, e nelle provincie di Mendoza e San Juan.

Tutte queste Provincie sono notissime per l'ottimo clima, la feracità e fertilità del suolo; quelle di Mendoza e San Juan sono specialmente dedicate alla viticoltura e alla coltivazione delle praterie.

Gli artigiani guadagnano giornalmente da 80 a 100 franchi il mese, con alloggio e vitto.

(dal *Corriere Mercantile* di Genova.)

L'esercito italiano lodato dal « Temps »

Il giornale il *Temps*, organo autorevole, le cui simpatie per l'Italia si erano raffreddate da un pezzo, pubblica una interessante lettera da Roma, piena di elogi per l'esercito italiano.

« Gli ufficiali — scrive il corrispondente — godono di gran prestigio e sono molto benevisi dal pubblico. Per ritrovare in Francia simili disposizioni, bisognerebbe tornar indietro molti anni.

« A Parigi gli ufficiali vestono in borghese; a Roma passeggiano fieramente in uniforme; sul loro volto leggesi la soddisfazione del prestigio che li circonda. Indossano una tunica attillata ai fianchi, pantaloni stretti, e coi baffi rialzati vanno a testa alta in aria gloriosa e andatura elegante; tutto mostra la loro soddisfazione interna e la certezza di piacere e di essere ammirati. Ciò dipende perchè l'esercito è già un istrumento di unità e ne resta il segno vivente, è una grande scuola d'istruzione e di moralità, è la speranza delle ambizioni future dell'Italia rigenerata.

« Ignorando le violenze politiche che trasformano il soldato in un agente di un regime detestato, gli italiani amano l'esercito e i collegi militari di vero amore. I militari vanno alla moda (?) ma in pari tempo mostrano una seria disciplina. Questa disciplina senza durezza, comunica ai giovani l'amore delle armi.

« Gli studi scientifici sono meno sodi che in Francia, ma l'educazione militare è più completa.

« L'ufficialità è ben composta, istruita; il Genio è rimarchevole; lo stato maggiore è un corpo speciale che prepara continuamente la guerra. Il detto corpo manca in Francia.

« Il soldato è dolce e sottomesso; non è ubbriacone. La media delle punizioni è inferiore a quella dell'esercito francese. Il soldato è pulitissimo: le uniformi perfette mostrano una certa ricercatezza di tenuta che in Francia si è perduta. Le truppe vanno per le strade, pulite e rilucenti. I bersaglieri sono popolari come già gli zuavi in Francia. La popolazione li ammira. I conoscitori li considerano come truppa assolutamente sicura. Gli alpini godono la medesima riputazione. La fanteria manovra bene; la cavalleria è meno esercitata, perchè la pianura è un po' troppo ingombra di piante ciò che impedisce la estensione delle manovre. Inoltre la cavalleria non ebbe mai una direzione superiore; ora però un ispettore generale la riunisce annualmente per le grandi manovre ».

(*Corriere della Sera*).

Dazio-Esercenti-Fisco e pacchi postali.

Le leggi sul dazio consumo sono assai conosciute dai contribuenti, solo però nella parte materiale che riflette l'aggravio ed il relativo pagamento di tassa ma non si conoscono bene nelle norme regolanti la tassazione.

Per chi non ha fatto una lunga e profonda pratica sulle intricate ed astruse leggi, che sono quelle del Dazio C. sarebbe tempo e fatica sprecata il leggerle per ritrarne consiglio e norma.

Gli esercenti che hanno da fare col fisco, talvolta assai rigoroso per quanto giusto, sono costretti a noie non tanto indifferenti, per riuscire in questa o quella pratica attinente al loro commercio, di guisa che devono più spesso abbandonarla con qualche danno del loro interessi.

A prevenire codesti guai, vi sono due libretti di un noto ed egregio specialista di cose daziarie:

Il Daziere nei comuni chiusi;

Il Daziere nei Comuni aperti;

e vanno raccomandati a tutti coloro che hanno azione diretta od indiretta sull'imposta del Dazio Consumo: Esercenti, impiegati ecc. ecc.

Noi che li abbiamo esaminati restammo convinti della loro utilità, perchè redatti con forma semplice e pratica. Le varie disposizioni regolamentari si trovano coordinate in modo da essere intelligibili anche ai più profani. E ciò è tanto vero che lo vedemmo scritto in più di qualche giornale finanziario.

Un esercente provvisto di uno di questi libretti avrebbe presso di

sè un ottimo segretario nei molteplici e svariati obblighi che gli impongono le leggi, e si sentirebbe perciò atto a tener fronte a chi non le sapesse giustamente applicare.

Un impiegato daziario troverebbe in essi un esatto e competente consigliere per tutto ciò che riflette le sue attribuzioni. Così pure l'ufficiale addetto ai pacchi postali.

Detti libri, editi dalla ditta Francesco Manini di Milano, si trovano in vendita al prezzo di lire 1 dal libraio Domenico Bardella, corso Principe Umberto — Vicenza.

(La Provincia.)

PARLAMENTO NAZIONALE

Senato del Regno.

Seduta del 28.

Grimaldi presenta la relazione della Commissione d'inchiesta relativa alla tariffa doganale.

Riprendesi l'interpellanza sull'inchiesta agraria.

Griffini conclude chiedendo l'abolizione dei decimi, la riduzione della ricchezza mobile per l'industria agricola, la diminuzione del sale, l'aumento del dazio d'importazione sui grani.

Caracciolo crede impossibile il programma di notevoli economie nei bilanci della guerra e della marina. Riconosce indispensabile che la base del miglioramento dell'agricoltura stia nella perequazione fondiaria.

Rossi rinunzia per ora allo svolgimento della sua interpellanza sulla politica doganale.

Levasi la seduta alle 6 1/2.

Camera dei Deputati

Comunicasi la lettera del guardasigilli che dà parte che la Corte d'Appello di Bologna assolvè Costa dall'imputazione di complicità in violenze contro un funzionario amministrativo, pella quale il tribunale lo aveva condannato a un anno di carcere.

Dovendosi discutere i provvedimenti della marina mercantile, Canzi propone che si proceda alla discussione del riordinamento dell'imposta fondiaria, il cui ritardo indigna le popolazioni.

Randaccio sostiene le deliberazioni della Camera.

Nicotera ritiene che il riordinamento dell'imposta fondiaria non potrebbe discutersi seriamente nelle sedute precedenti le ferie estive in cui si trattano i bilanci, la politica estera, e i provvedimenti per la marina mercantile attuabili subito.

Magliani, a nome del Governo, mantiene la preferenza pei provvedimenti per la marina mercantile, osservando fra altro che sta per spirare la proroga del trattato di navigazione colla Francia e che urge quindi definire tale questione.

Dopo osservazioni di altri oratori, si accetta le proposte di Lazzaro di mantenere invariato l'ordine del giorno.

Mancini presenta la convenzione stipulata a Londra il 18 marzo 1885 pella garanzia del prestito egiziano, i documenti diplomatici sulla conferenza di Londra e sugli accordi circa le finanze egiziane, i documenti sulle trattative fra l'Italia e l'Austria-Ungheria circa la pesca nell'Adriatico e la conferenza di Gorizia.

Apresi la discussione generale sui provvedimenti per la marina mercantile.

Franchetti combatte tanto i premi di costruzione quanto quelli di navigazione, dimostrando come non riescano utili ma dannosi alla marina e alla economia nazionale.

Elia dimostra la necessità di soccorrere la marina mercantile prima che i suoi mali divengano incurabili, dice che ragioni economiche, politiche e militari reclamano dal parlamento dei provvedimenti.

Annunziansi un interrogazione di Sanguinetti e Panattoni sulle operazioni della Tesoreria che diconsi compiute ultimamente; di Turbiglio sulla relazione d'inchiesta che determinò il ministro per l'istruzione ad accettare le dimissioni del rettore dell'Università di Torino e il ministro degli interni richiamare il prefetto Casalis e se tale decisione sia vera; di Dini Ulisse sulla istituzione di una scuola di merceologia; di Musini sulle misure eccezionali di publica sicurezza adottate ultimamente in varie parti della provincia di Parma; di Maranca e Antinori sui danni prodotti dalle frane nell'Abruzzo; un'interpellanza di Lazzaro sulle libertà del servizio telegrafico; di Parenzo sull'andamento del servizio telegrafico; di Indelli sovra l'andamento generale del dicastero di grazia giustizia, di Turbiglio sulla cagione dei fatti intervenuti ultimamente nelle università, e un interrogazione di Baccarini se sia vero che siasi convenuto un compenso annuo di lire 800,000 per impedire che si noleggino da potenze straniere dei piroscafi della Società generale di navigazione.

Levasi la seduta alle ore 6 e 30.

NOTIZIE ITALIANE

Roma 28. Vivo scambio di dispacci fra Londra e la Consulta. Situazione estera invariata e sempre pericolosa.

— Fu accolta con risate la notizia, telegrafata a Londra, che il nostro Governo abbia venduto il «Dandolo».

— La Società di Navigazione Generale destinerà quattro vapori pel servizio postale nel Mar Rosso.

— Fu distribuita la relazione Pavesi sull'ordinamento del Credito agrario.

— Continua l'esportazione dell'oro dall'Italia — e i giornali continuano a chiamare in guardia il governo sulle nostre condizioni finanziarie.

— Il deputato Orsini vuol quanto prima tornare alla carica verso il governo pel suo progetto d'un Esposizione mondiale a Roma.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Parigi 28. Il *Debats* ha da Londra: Assicurasi che l'incidente del *Bosphore* siasi accomodato colla mediazione dell'Inghilterra. L'Egitto farà delle scuse all'agente francese. La stamperia si riaprirà. Il giornale potrà ricomparire. La Francia rinunzia che si puniscano gli agenti violatori del domicilio.

Inghilterra. Londra 28. Comuni. Gladstone dichiara che nessun reclamo ha ricevuto dalla Russia circa l'occupazione di Porthamilton. La Russia non ritirò l'impegno di non occupare Herat. Il governo non ha ricevuta alcuna conferma del preteso combattimento fra Russi e Afgani. La Camera riprende la discussione del bill di ripartizione dei collegi elettorali.

— Il *Daily News* dice i negoziati che continuano tra l'Inghilterra e la Russia mostreranno il mutuo desiderio di una soluzione pacifica. Comunque la crisi termini, è certo che passerà ancora qualche tempo avanti la decisione feriale.

CRONACA
Urbana e Provinciale

Effemeride storica. 29 aprile 1859. Duecentomila austriaci guidati da Gyulai varcano il Ticino.

Consiglio pratico. Onde conservare fresco il burro per parecchi giorni, si provvede nel modo seguente:

Si fa bollire dell'acqua onde eliminare l'aria che essa contiene, la si satura con del bicarbonato di soda. Quando l'acqua è completamente fredda si versa nel recipiente che contiene il burro in modo che esso ne sia abbondantemente ricoperto.

La soluzione alcalina deve essere cambiata ogni giorno, ed il burro, non occorre dirlo, deve essere conservato nel luogo più fresco della casa.

Società dei Reduci. *(Comunicato)* Come per l'addietro, anche quest'anno la *Cassa di risparmio di Udine* assegno lire 100, a favore di questo sodalizio. La rappresentanza dei Reduci Friulani ringrazia, anche pubblicamente, lo spettabile Consiglio d'Amministrazione della Cassa di Risparmio per il dono generoso.

Associazione agraria Friulana. Il Consiglio dell'Associazione agraria Friulana è convocato in seduta ordinaria pel giorno di sabbato 2 maggio, ore 1 pom., onde trattare dei seguenti oggetti:

1. Comunicazione della Presidenza.
2. Conferimento di tre sussidi a casari da mandarsi allo studio del caseificio presso la Stazione di Lodi.
3. Relazione della Commissione intorno alla proposta di istituire in Friuli una società per la coltura dei pesci.

Udine, 28 aprile 1885.

Il Presidente F. MANGILLI

Il Segret. *F. Viglietto.*

Bolide. Ieri sera alle 6 3/4 un bolide attraversò lentamente lo spazio nella direzione Est-Ovest. All'occhio presentava un diametro apparente di circa cinque centimetri; emanava una luce vivissima simile a quella del magnesio, lasciandosi dietro una coda di scintille rossastre.

La sua durata nello spazio fu di circa 20 secondi.

Udine, 29 aprile 1885.

ROMO.

Mercato. *Palmanova*, 28. Causa la stagione in cui i lavori dei campi tengono occupati gli agricoltori, quantunque potesse dirsi discreto, non fu però straordinario il concorso di gente e di animali al mercato di ieri.

Proporzionatamente al concorso, puossi però dire che i contratti fatti furono in buon numero. I soli *toscani* comperarono circa una cinquantina di bovini.

Essendo rimasti dei biglietti invenduti, l'estrazione della lotteria, fu rimandata al seguente mercato.

Sul tardi, la banda civica fatta venire appositamente da Udine, suonò maestrevolmente, sulla piazza Vittorio Emmanuele, dei scelti pezzi, gustati da molta gente che le faceano corona, mentre sulla piazza d'armi, gli amanti di Tersicore, danzarono allegramente fino a tarda ora.

Ipsilon.

Il Comitato per il Congresso e il Concorso Provinciale di Latterie in Udine ha diramato la seguente circolare:

Pregiatissimo Signore,

Il sottoscritto nell'inviarle la lettera d'ammissione degli oggetti che Ella ha domandato di presentare al Concorso provinciale delle latterie, spedisce anche:

a) La carta di riconoscimento, che ella deve presentare alle Stazioni delle strade ferrate, per godere della riduzione del 30 per cento sulla tariffa ordinaria.

Se desidera di aver altre carte di riconoscimento a favore di altre persone, si compiaccia di farne richiesta, indicandone il nome e cognome.

b) Due schede, sulle quali Ella deve aver cura di trascrivere gli oggetti che spedirà al Comitato per il Concorso: se gli oggetti devono viaggiare in ferrovia, presentando *una* di esse schede alla Stazione di partenza, otterrà una riduzione del 30 per cento sulla tariffa generale. *L'altra* scheda dovrà immancabilmente accompagnare gli oggetti e pervenire al Comitato insieme *alla lettera d'ammissione* che Ella riceve colla presente: questa, firmata dal sottoscritto all'arrivo della merce in Udine, servirà per Lei di ricevuta.

c) Alcuni indirizzi, che Ella avrà cura di attaccare ai colli da spedirsi.

Contemporaneamente il sottoscritto, richiamando che la consegna degli oggetti va fatta in Udine, al Teatro Nazionale (in cui ha luogo il Concorso) entro il giorno 7 maggio, fa osservare che in seguito a stabilito coll'Ufficio dei dazi, i colli entreranno in città senza essere aperti e per conseguenza senza pagare il dazio, purchè vengano introdotti da porta Acquileia, e siano accompagnati da una delle schede sopra indicate, e portino l'indirizzo che Ella riceve.

Udine, 28 aprile 1885.

Per il Pres. G. FALCIONI.

Asparagi. Il commercio degli asparagi coll'estero è morto perchè se li producono in paese. Per far rivivere quella esportazione bisognerebbe trovar modo di antecipare la produzione perchè i primi si pagavano fino a lire 2.00 al chilo mentre oggi si vendono a pochi centesimi. Quest'anno p. e. i primi asparagi comparvero sulla piazza di Udine il 9 corr. mese mentre a Budapest li ebbero il giorno 1.

Altrettanto dicasi delle patate che si producono troppo tardi.

Foglia di gelso. Dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio sono state date le opportune disposizioni perchè anche in quest'anno e fino al 30 giugno p. v. sia permessa l'importazione della foglia di gelso proveniente dall'Austria per gli uffici doganali di Pontebba, Mediuzza, Visinale, Stupizza, Palmanova e Trivignano.

Concerti. Sabato sera al Restaurant alla *Stella d'Italia* si darà principio ad una serie di concerti strumentali. L'orchestrina sarà composta dai signori professori Blasich Carlo, Gregoris Giuseppe, Polese Feliciano, Cecconi Carlo, Adami Giovanni, Guatti Luigi, Paderni Riccardo, diretti dal distinto violinista Blasich Carlo.

La più preziosa conquista che fece ultimamente la medicina, sta nell'introduzione delle pillole e amaro indiani del dottor Simon. Si trovano in Udine alla farmacia Bosero e Sandri dietro il Duomo.

Collegio-Convitto "Jacopo Stellini" in Cividale del Friuli. Abbiamo già annunziata la Relazione d'una Commissione municipale, che ebbe l'incarico di proporre i provvedimenti per completare l'Istituto cividalese e migliorarne le sorti. Ora che l'abbiamo letta diremo qualche parola in proposito.

Cividale, oltre alle sue tradizioni storiche, delle quali in parte si riflettono anche sulla pubblica istruzione in tempi nei quali primeggiava, ha ragioni parecchie per darsi qualche insegnamento speciale. Questa città, che frappoco si troverà allacciata con ferrovia al centro amministrativo della Provincia, conserverà sempre una posizione centrale per la zona orientale al piede di quelle fruttifere e deliziose colline delle quali tiene il mezzo. Non manca, a saperla usufruire, della forza motrice per certe industrie, le quali vi potranno fiorire, possedendo l'altro elemento della popolazione e del vivere a buon mercato. Poi, a nostro credere, i colli orientali sono fatti apposta tanto per natura dei terreni, come per esposizione per la coltivazione intensiva della vigna e per la frutticoltura. E siccome abbonda in tutta quella zona la media e la piccola possidenza, così ha tutte le ragioni di dare alla gioventù del circondario di quella città quella istruzione pratica ed applicata, che faccia dell'agricoltura una vera industria.

Ha Cividale il vantaggio di possedere un magnifico locale e bene collocato per il suo Istituto, dal quale si può fare la migliore delle ginnastiche col condurre i giovanetti a fare delle gite nei dintorni. Ciò diede occasione a fondarvi quel Collegio-Convitto, che prosperava anche sulle prime, ma che poscia si trovò e mise il Comune a disagio forse per qualche difetto nella sua fondazione e per quelle lotte locali, che non mancarono colà come altrove, che valsero a scemargli il credito, cui andava acquistando anche nei paesi oltre al confine, ma a mantenere ed accrescere il quale occorreva la sicurezza della persistenza di quel Comune a farlo andare a beneficio di quella città e degli abitanti suoi e dei dintorni.

Ora la Commissione, di cui è relatore il sig. Edoardo Foramiti, ebbeincarico di studiare i modi di dare all'Istituto ed all'insegnamento quelle qualità che ne assicurino l'esistenza e la prosperità. Nella relazione del Foramiti, ed in altre considerazioni dell'ingegnere De Portis e dell'avv. Brosadola che visitò per questo gl'Istituti di Conegliano, troviamo parecchie considerazioni convincenti per insistere a raggiungere questo scopo, alle quali rimandiamo i lettori, che volessero saperne di più. Solo aggiungiamo, che fecero bene a sopprimere il ginnasio; giacchè per tale insegnamento, come per ogni altro di grado superiore, debbono bastare gl'Istituti centrali, mentre i secondarii dovrebbero essere foggiati in guisa da servire quanto è possibile alle applicazioni della vita locale ed alla maggiore e più utile attività del grosso delle popolazioni della città e dintorni.

Si pensò adunque di aggiungere alla istruzione detta tecnica un primo grado d'istruzione commerciale. Si vuole insomma che imparino quel tanto che è loro necessario quelli che si dedicano alle industrie ed al commercio almeno fino ad un certo grado.

Noi diremmo, che sarebbe da ampliare l'insegnamento tecnico con qualche applicazione commerciale, senza pretendere di farne una scuola superiore; ma che con più larghezza si dovesse estendersi nell'insegnamento agrario, generale dei principii dell'industria agricola, ma particolarmente applicato poi alla viticoltura, ed alla frutticoltura alle quali tutta quella zona delle colline orientali sarebbe particolarmente addatta ed a cui i medii e piccoli possidenti dovrebbero essere messi in grado di applicarsi personalmente, sicuri di avvantaggiarne con questo l'economia domestica e di tutto il circondario.

Se invece di qualcheduno fossero molti gl'istrutti in questo, noi vedremmo con sicurezza i progressi futuri di tutta quella zona.

Per formare dei specialisti sta bene di certo che ci sia l'insegnamento enologico di Conegliano e quello della frutticoltura di Sant'Orso. Ma di là escono i direttori e maestri dell'arte. Per i molti la scuola bisogna che sia la più vicina possibile, affinchè essa serva a tutti quelli, che sono del paese e dei dintorni a cui una di queste città secondarie è centro.

A Cividale hanno anche un Comizio agrario, che dà segno di esistere molto meglio di certi altri. Esso chiamò sovente persone competenti a fare conferenze in diversi rami dell'agricoltura ed anche per far conoscere le Casse cooperative di prestiti, che hanno avuto un bel principio in quella zona. Si tratta ora di darsi anche un orto sperimentale, che potrà servire benissimo alla scuola tecnico-agricola-commerciale. Di cosa nasce cosa; e quando si vedano i primi effetti del pratico insegnamento si procederà di certo, vedendo come l'agricoltura, questa prima di tutte le industrie, frutta bene quando quelli che l'esercitano vi si dedichino con amore.

Noi consiglieremmo adunque di dare all'Istituto di Cividale la maggiore ampliazione possibile nel senso di giovare alla istruzione pratica dei medii e piccoli proprietarii.

V.

I difensori dei gravi dazii sull'introduzione delle granaglie hanno trovato adesso questa. Essi dicono, che non si tratta di invocare un *dazio protettore*, ma bensì un *dazio fiscale*, il quale venga in certo modo a pareggiare le condizioni dei nostri agricoltori, più tassati di tutti gli altri, con quelle di fuori, dove pagano poche tasse, o punto, per cui possono produrre i grani più a buon mercato.

L'argomento ha una certa apparenza di giustizia; ma l'apparenza soltanto. Se noi potessimo escludere i grani altrui cogli alti dazii, che cosa faremmo, se non mantenere i nostri coltivatori nella loro cattiva abitudine di coltivare le granaglie anche dove il terreno povero non si presta a tale coltivazione, od è tanto esaurito, che non compensa il lavoro? Il dazio d'introduzione sulle granaglie in un paese, che non ha mai potuto produrne abbastanza per sè, obbligando a coltivarle per il proprio bisogno anche laddove questa coltivazione non è abbastanza rimunerativa, tornerebbe a vero danno della nostra agricoltura presa in generale.

La concorrenza degli altri invece costringerà i nostri a coltivare le granaglie soltanto sulle terre profonde e fertili, a cercare tutti i modi di ottenere una maggiore produzione su queste, studiando tutte le concimazioni appropriate per esse, ad estendere il prato sulle altre terre, onde poter allevare molti bestiami, ed avere così non soltanto il prodotto di questi, ma anche lo stallatico a vantaggio delle terre a grani, ad approfittare di tutte le acque che scendono dai nostri monti, per irrigare le praterie e farle produrre di più, ed anche per migliorare i terreni trattenendo le torbide, che non vadano a perdersi nel mare, e così di tutte le acque sorgenti, ad estendere e perfezionare i vigneti ed i frutteti e tutte le altre coltivazioni arboree sulle nostre colline, a compensarsi con questi prodotti di tutti quei grani che fossimo obbligati a comperare dagli altri.

Ammettete, o no, che questa sia la migliore trasformazione agraria da attuarsi adesso in Italia? Se no, non vi salveranno dalla crescente miseria, per i sempre minori prodotti delle vostre terre, i dazii sulla introduzione delle granaglie. Se sì, non mettete un ostacolo a tale trasformazione, ma fatela scopo costante dei vostri studii e delle relative applicazioni e non perdete tempo ad invocare il protezionismo, che potrebbe essere invocato non solo dai produttori di grani, ma da quelli di tutti gli altri generi di consumo, con che ci isoleremmo nel mondo, mentre questo è diventato il mercato di tutti.

Ma direte, che questa trasformazione sarà lenta, appunto perchè non sono molti in Italia gli istrutti nell'agricoltura come industria commerciale, e perchè bisogna cominciare dallo spendere; e danaro voi non ne avete.

Adunque, diciamo noi, istruitevi intanto, seguendo quelli che fanno meglio degli altri, ed unitevi per apprendere tutto quello che conviene; poi associatevi in ogni villaggio per ottenere il credito e dare intanto un principio all'opera vostra.

Non è vero, che questa trasformazione non sieno di quelli che la sanno operare. Oramai anche i più ignoranti tra i nostri contadini sanno che torna ad essi conto di allevare bestiami, par i danari che pigliano, e procurano di darsi una o due vacche di più per questo.

Adunque istituite in tutti i villaggi le Casse cooperative di prestiti per fornire quel po' di capitale, che per questo occorre, studiate ed applicate tutti i miglioramenti nelle razze degli animali, per accrescere i buoni foraggi, per cavare i maggiori profitti dall'allevamento. Nessuno può dire, che queste cose molto semplici per sè stesse anche i più rozzi contadini non le comprendano. Sta poi ai possidenti di apprendere ed insegnare tutto quello che può favorire la industria, in cui hanno socii i contadini.

In Friuli siamo già messi sulla buona via: tanto è vero che noi possediamo più che il doppio di animali della media italiana in rapporto alla popolazione; ma c'è un larghissimo campo a proseguire ancora in un paese dove p. e. quest'anno il fieno si paga meno della paglia, e dove tornerebbe conto a produrne il doppio, e lo si potrebbe anche solo che si facessero entrare in maggiore misura i foraggi di tutte le specie e di tutte le stagioni, comprese le radici, nell'avvicendamento agrario, e si raccogliessero in appositi silò i gambi del granturco coltivato per questo ed i foraggi più scadenti ed anche le foglie degli alberi.

Ma si potrebbero più che quadruplicare, se facessimo tutte le irrigazioni possibili, tanto colle acque montane, come colle sorgive.

Non basta ancora: chè si dove calcolare nella maggiore produzione anche il miglioramento della razza da ottenersi colla selezione e cogl' incroci, la precocità ed il prodotto del caseificio.

Nè basta ancora: chè restringendo lo spazio delle terre arative e lavorando e bene concimando queste, voi avreste con minore lavoro forse altrettante granaglie di adesso, ed una parte della mano d'opera, secondo i luoghi, la dedichereste a perfezionare tutte le coltivazioni arboree, alle industrie ed alla riduzione a terreni coltivi degli spazii ora affatto sterili.

Voi vi mettereste dunque così sulla via di una vera redenzione della terra friulana, che ora è delle meno fertili, ma appoco appoco si migliorerebbe tutta. Opera lenta questa, lo sappiamo; ma non tanto, che lavorandovi tutti dietro un indirizzo comune, non se ne dovessero ricavare anche dei profitti immediati e sempre più crescenti. Nè si dica, che queste sono utopie; giacchè vi sono ancora vivi tra noi quelli che hanno veduto quintuplicarsi il prodotto del gelso e della seta, ed estenderai tanto la coltivazione dell' erba medica e del trifoglio da poter mantenere in Friuli bestiami più del doppio di pochi anni addietro, mentre ne vendiamo tanti che ogni contadino vi ripeterà, che questa è la sua maggiore risorsa.

Si tratta adunque di fare tutti quello che comprendono essere molto vantaggioso e di farlo sempre meglio, e colle regole insegnate dalla esperienza nostra ed altrui.

Qualcheduno dirà, che non si sa se il tornaconto dell' allevamento dei bestiami sarà sempre come è adesso.

Rispondiamo, che non c' è da temere per questo, ora che i consumatori di carne e prodotti animali si accrescono in Europa di milioni anno per anno e quindi in una ragione molto più grande di quello che si accrescano gli animali. Poi, se aveste anche da mangiare più carne e formaggio che non polenta, che cosa vi perdereste? E se anche l' aumento degli animali, ciocchè non non accadrà di certo per generazioni parecchie, fosse tanto rapido da non esservi più il tornaconto nella stessa misura d' adesso, che perciò? Voi, o piuttosto i vostri figli e nepoti, potrebbero diminuire allora l' allevamento ed avrebbero per l'opera vostra migliorate anche le terre. Ma questa è un' ipotesi, che non si verificherà nemmeno.

Il Friuli, che per una cinquantina di anni ha potuto godere il beneficio di sfruttare per la coltivazione delle granaglie i pascoli magri, che furono divisi, i quali però avevano del terriccio accumulato da secoli, ora ha esaurito anche quella fertilità. Adunque non giova più seminarne una gran parte a granaglie, ma bisogna invece pensare alla restaurazione della fertilità colle praterie nuove, ma questa volta irrigate, collo stallatico prodotto in maggiore quantità, coi concimi artificiali, cogli emendamenti lasciati dalle torbide scese dalle montagne, le quali rimboscate, od impratite saranno anch' esse un serbatoio di fertilità da potersene giovare.

Tutte le acque che scendono dai monti lasciano in qualche luogo dei depositi; e voi lo potete vedere in quella medesima roggia, che venendo dal Torre e passando per Udine va a finire nelle fosse di Mortegliano. Colà estraggono tutti gli anni dei fanghi, cui apportano sulle loro terre, che non solo ne approfittano per i raccolti immediati, ma anche per i successivi.

Pensate adunque, che tutta la nostra pianura fosse attraversata e coperta da una rete di ruscelli, che facessero i loro depositi da per tutto, non credete che anche ciò servirebbe a migliorarle? Chi di grazia, se non le montagne, coll' accumulatore della fertilità, che è l' albero, il quale decompone le roccie e prende dall' atmosfera colle sue foglie dei principii fertilizzanti, ha fatto le pianure?

E noi, che in Friuli abbiamo le acque che piovono e corrono e scolano tutte sul nostro territorio non penseremo anche a questa trasformazione, la quale è indicata dai maggiori interessi del momento, ma che potrà giovare anche ai figli e nepoti nostri?

Il male si è, che mentre pure pensiamo a lasciare i nostri figli nelle migliori condizioni economiche possibili, non pensiamo ad associare tutte le forze intellettuali ed economiche del paese per un vantaggio generale e duraturo, e domandiamo alla provvidenza del Governo, che incarisca artificialmente il pane per mantenerci in una improvvida incuria, che se fa la nostra miseria, lascia una ben povera eredità a questi amati figli e nipoti.

V.

Note Letterarie

CREPUSCUL

Ecco: o la tende de la me visine
si sollevo lizore;
jo ul - o' s' induvine -
gioldi l'ajar che al ven ju cu la sere.
Culì dal miò balcon la stoi spiand
fin che la gnott si oscure...
nome di quand in quand
viodi mi è dat la so zentil figure!
Ah! che jo ignore dutt il ben che 'i uei,
dutt il miò affiett sincir
dugg i miei siuns plui biei...
e par me forsi no ha un sol pensir!...

TOBIA CILOCIA.

Mons. DOMENICO SOMEDA.

Mentre si presentava qualche miglioramento nella malattia di Monsignore Domenico Someda, sicchè egli si era anche per qualche poco levato dal letto, nel rimontarvi colpito da paralisi al cuore ad un tratto spirò.

Monsignore Someda godeva la stima e l'affetto di quanti lo conoscevano e come uomo e come sacerdote, e tutti ne deplorano la perdita. Molti parteciperanno adunque con noi al lutto dell'ottima di Lui famiglia e ne serberanno cara la memoria.

P. V.

Mons. DOMENICO SOMEDA

Aveva sortito da Dio una di quelle anime che la Scrittura chiama *buone*, quanto è a dire, semplice e schietta. Tutto candore ed ingenuità, ignorava l' umana malizia, non la sospettava in altra, nè la credeva; sia perchè ripugnava a lui di vederla incarnata in qualche soggetto, sia perchè amava di gittarvi sù e di nasconderla col manto della carità. E quando pure ne provava in sè e ne toccava con mano gli effetti, chiudeva gli occhi, imponendo stretto silenzio alla lingua; amando meglio di essere ingannato che d'ingannare; preferendo di farsi vittima delle macchinazioni dei tristi, anzichè raggirare, ordir trame, fabbricar inganni. Ritroso dunque a supporre il male, corrivo, sempre a pensar il bene; operoso, retto, leale, e sincero fino allo scrupolo; giustificò con laboriosa e prudente virtù, il suo ministero, che dall' 1866 ad oggi tenne con affettuosa, conciliativa, e santa carità; la quale è maggiore della Fede, perchè carità è Dio medesimo. Con questa rettitudine tanto esemplare, con sì specchiata e sapiente prudenza; non risparmiava nè cure, nè tempo, nè fatiche, nell' importante ufffizio del proprio dovere. Modello dei sacerdoti e una delle gemme di questa diocesi, con quel cuore largo e caritatevole che gli aveva dato Iddio, fornito di bell' ingegno, ristorava la sua vita collo studio della Scrittura, da cui attingeva quell' energica e costante commiserazione alle altrui sciagure, da farlo volare in ogni luogo, dove patimenti, dolore e sventure regnavano. Se ebbevi uomo in che bellamente rifulgesse il tesoro delle doti del cuore, **Mons. Someda** univa alla scienza e all'umiltà, al candore e alla pietà, una virtù tanto operosa da sopportare in pace molte amarezze, che chi è preposto al governo delle anime sa sopportare colla testimonianza della propria coscienza. Esperto nella prosa e nel verso faceva riposare il suo pensiero ne' pregi dell' anima, ape vera, a cui il fiore del fiore si converte in dolcezza di miele. Gli uomini troppo scontenti delle cose, perchè troppo contenti di sè, sempre anelano a mutamento nella condizione propria, e del presente si lagnano; ma quando egli è passato, allora s' accorgono de' beni goduti o potuti godere in quello, e s' innamorano dell' ombra sua. Ma le anime schiette e misurate in sè stesse, accolgono con riconoscenza ogni cosa che Dio loro manda, e qualsiasi diletto che il loro stato apporti o conceda, perchè la religione fermamente creduta, educata da lunghi pensieri, moderà gli affetti innalzandoli a quell' avvenire che l' anima del giusto sospira. Creature tali, appunto com'acqua di ruscello sincero, riflettendo il bene che viene di fuori, lo moltiplicano a sè stesse, rallegrandone gli occhi a quelli in cui la religione è mansueta, pietosa, esemplare. Chi scrive, vuole onorata la tua memoria, o degno Ministro di Dio! Perdona se non ho della debita onoranza rimeritate le tue virtù; se di quante poteva dimostrazioni d' amore, consolare la tua esistenza; le gioie che la diocesi offriva alla tua vita modesta, furono gioie che lasciarono nella tua anima candida ammaestramenti ben vivi per imitarli, e seguire i tuoi cari esempi. Sorgano anime simili a Te, che avvivino la dottrina con l'affetto, la scienza col cuore, la facondia collo studio; e che la religione da Te manifestata, sia mansueta, la modestia dignitosa, e la dignità modesta. Possa la patria rincontrare uomini intelligenti e gentili simili a Te, che rendano alle loro fatiche quella ammirazione e gratitudine, quella riverenza e pietà, quelle lagrime e ricordanza soavissima che Tu ricevi oggi da tutti noi, che piangiamo la tua perdita.

VALENTINO TONISSI.

« Sunt bona mixta malis ». In questo mondo non v' ha un male assoluto e positivo che non giovi ad alcuno come non v' ha un bene completo per tutti, cioè che a taluno non danneggi. Il colera *morbus* che nell' ultima epidemia in Italia e specialmente a Napoli ha fatto sì grande strage, producendo tanto spavento e desolazione, pure ha fatto grandi vantaggi. Primo fu quello di far conoscere al mondo che v' hanno in Italia cuori generosi e disinteressati non solo fra il popolo, ma anche nelle sfere alte ed altissime con fatti patenti che ognuno riverentemente ammira. — L'altro è quello d' avere illuminato governanti e governati intorno alla pubblica igiene in modo che, per la tema di esso si son potute emanar leggi provvidissime, alle quali senza ciò non vi si sarebbe riusciti, e finalmente un altro grande vantaggio prodotto dal colera fu quello d' aver dimostrato evidentemente che lo Sciroppo di Pariglina composto dal dott. Giovanni Mazzolini di Roma, così potente nel distruggere tutti gli altri parassiti del corpo umano, previene mirabilmente lo sviluppo del cholera, come viene dimostrato dal fatto che coloro che usarono preventivamente la pariglina, rimasero illesi nell'ultima epidemia colerica a Napoli. Preghiamo di guardarsi dalle contraffazioni che vi sono delle dannosissime. Si vende a lire 9 la bott. Stabilimento chimico Mazzolini, Roma, via Quattro Fontane, 18.

Unico deposito in Udine alla Farmacia G. Comessatti. Venezia Farmacia Botner alla Croce di Malta.

TELEGRAMMI

Londra 28. Il principe di Galles si imbarcò a Larne per ritornare a Londra. Pronunziò a Carrikerans un discorso di addio esprimendo la propria soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, facendo voti per la prosperità dell' Irlanda.

E' atteso qui Stephen, addetto alla legazione britannica a Teheran, accompagnante Lumsden in qualità di commissario aggiunto.

Lo *Standard* dice: « Se si producesse una rottura, si limiterebbe dapprincipio alla sospensione dei rapporti diplomatici »

Il *Times* crede che l'Inghilterra con un ultimo sforzo conciliante, propose di sottoporre a un arbitrato la condotta di Komaroff. La risposta della Russia non è arrivata; crede che se non sarà favorevole, seguirebbe una rottura dei rapporti diplomatici.

Il *Daily Telegraph* dice: Fu ordinato di riunire a Wadihalfa tutte le forze del Sudan. Si prendono misure per trasportarle.

Parigi 28. Si ha da Bruxelles che la Camera approvò all' unanimità il progetto autorizzante il Re ad assumere la sovranità del Congo.

Parigi 28. Un telegramma da Londra dice che la Russia respinge l' inchiesta, ma non ricusa di dare spiegazioni dettagliate sull' incidente del 30 marzo.

Pietroburgo 28. La notizia pubblicata a Londra dall' Agenzia Reuter, annunciante che una guerra fra l' Inghilterra e la Russia è inevitabile e assicurante che lo Czar partirebbe oggi per Mosca dove emanerebbe il manifesto, è smentita nei circoli competenti senza eccezione in tutti i punti.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

28 marzo 1885	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m. m.	749.8	747.8	746.8
Umidità relativa	72	46	72
Stato del cielo	coperto	misto	q. sereno
Acqua cadente	1.7	—	—
Vento (direzione	S	N	S E
Vento (veloc. chil.	4	7	5
Termom. centig.	16.9	22.2	17.7

Temperatura (massima 23.5 / minima 12.0)

Temperatura minima all'aperto 10.5

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 28 aprile

R. I. 1 gennaio 92.75 — R. I. 1 luglio 90.93
Londra 3 mesi 25.42 — Francese a vista 100.75

Valute

Pezzi da 20 franchi da 20.— a —.—
Bancanote austriache da 202.25 a 202.75
Fiorini austr. d'arg. da —.— a —.—

FIRENZE, 28 aprile

Nap. d'oro	—.—	A. F. M.	667.—
Londra	25.37	Banca T.	—.—
Francese	100.75	Credito It. Mob.	881.—
Az. M.	—.—	Rend. italiana	93.25.—
Banca Naz.	—.—		

Particolari.

VIENNA, 29 aprile

Rend. Aust. (carta) 80.40; Id. Aust. (arg.) 80.65
Id. (oro) 105.20
Londra 126 20; Napoleoni 9.07 1|2

MILANO, 29 aprile

Rendita Italiana 5 0|0 93.20, serali 93.17

PARIGI, 29 aprile

Chiusa Rendita Italiana 92.12

P. VALUSSI, proprietario

GIOVANNI RIZZARDI, Redattore responsabile.

Avviso d'incanto

per la vendita di cavalli riformati del Reggimento Cavalleria Genova (4°).

S' invita chiunque voglia attendere alla compera di n. 44 cavalli di riforma, a presentarsi nel giorno 30 aprile corr. alle ore 8.30 ant. nel Giardino in Udine per ivi, previo incanto, vederne seguire il deliberamento a favore dell' ultimo miglior offerente ed a danaro contante.

I compratori sono fin d'ora diffidati che i cavalli saranno loro consegnati sul luogo dell' incanto appena effettuatone il deliberamento e sborsatone il prezzo; ma che sebbene siano visitati da veterinari prima dell' incanto per accertare che non siano affetti da malattia attaccaticcia, intendonsi tuttavia venduti senza guarentigia alcuna e con dichiarazione anzi di rinunzia assoluta per parte dei compratori medesimi ad ogni beneficio dalla legge in simili casi acconsentito; e sono diffidati ancora che essi dovranno essere provvisti degli arnesi necessari per condursi via i cavalli, poichè dall' istante che saranno consegnati agli acquisitori si intenderà cessato ogni obbligo ai soldati di prestarvi l'opera loro, e saranno ritirati gli arnesi con cui quelli siano stati condotti sul luogo della vendita.

Giusta l'articolo 108 del regolamento sulla contabilità dello Stato interverrà alla vendita un agente d'amministrazione demaniale.

Le inserzioni dalla Francia per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicitè E. E. Oblieght Parigi, 92, Rue De Richelieu

ORARIO DELLA FERROVIA

da **UDINE** a **VENEZIA** e viceversa.

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.10 »	omnibus	» 9.43 »	» 5.25 »	omnibus	» 9.54 »
» 10.20 »	diretto	» 1.30 pom.	» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 »	» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.46 pom.	omniqus	» 9.15 »	» 4.— »	omnibus	» 8.28 pom.
» 8.28 »	diretto	» 11.35 pom.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.

da **UDINE** a **PONTEBBA** e viceversa.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.08 ant.
» 7.45 »	diretto	» 9.42 »	» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 »
» 10.35 »	omnibus	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 4.30 pom.	»	» 7.23 »	» 5.— »	»	» 7.40 »
» 6.35 »	diretto	» 8.33 pom.	» 6.35 »	diretto	» 8.20 »

da **UDINE** a **TRIESTE** e viceversa.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.	» 9.05 »	omnibus	» 12.30 pom
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.	» 5.— pom	omnibus	» 8.08 »
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 »	» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

LA LUSTRALINE

Lucido liquido che comunica a qualsiasi cuoio un **magnifico brillante** impareggiabile per lucidare la calzatura senza adoperare le spazzole. Si usa pure con gran successo per dare un bel lucido alle cinture, fodere nere delle sciabole, visiere dei kepi, i zaini, sacchi da viaggio, i finimenti di cavalli ecc.

La **Lustraline** non va applicata colle spazzole, ma solo colla spugna che va unita al tappo di ogni bottiglia.

La **Lustraline** asciuga prontamente e rende impermeabili gli oggetti

La **Lustraline** adoperata per alcun tempo facendo una spece di crosta va sciolta, imbevendo la spugna di alcool e poscia passarvi un po' di glicerina che ammorbidisce il cuoio.

La **Lustraline** non contenendo acido di sorta non brucia il cuoio anzi lo conserva.

La **Lustraline** evita d'insudiciare i pantaloni e le signore non macchiano più le vesti di nero.

La bottiglia (con istruzione) L. **1,50.**

Fabbrica Faub. Montmartre Paris.

In Udine deposito presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine* e, coll'aggiunta di cent. 50, si spedisce col mezzo dei pacchi postali. 24

Il dott. *W. T. Clarch* (avanti la cura)

Ai Calvi!

L'unico! il solo! il vero ritrovato che la scienza vi consiglia è l'**Eucrinite**; mercè il suo uso la Calvizie sparisce per sempre, i capelli spuntano dapprima chiari, fini; poi lentamente si rinforzano si rinvigoriscono, ed infine diventano fitti e robusti.

Centinaia di certificati attestano l'efficaccia di tale ritrovato.

Unico deposito e vendita presso l'amministrazione del nostro giornale.

Lire **6.50** al vasetto. Coll'aumento di centesimi 50 si spedisce franco ovunque in Italia. 87

Il dott. *W. T. Clarch* (dopo la cura)

TORCE-BUDELLA

DISTRUTTORE INFALLIBILE

dei **sorci, talpe, topi terrajoli, topi grossi** ecc. ed innocuo affatto per le persone, i cani, i gatti, i volatili ecc.

Col **TORCE-BUDELLA** si è definitivamente risolto il problema della distruzione dei roditori infesti e dannosi.

Si vende presso l'Amministrazione del «Giornale di Udine» al prezzo di L. 1.— con la relativa istruzione. 32

Encre

di L. KESSLER di Parigi

col quale ognuno con tutta facilità può imprimere sul vetro parole e disegni incancellabili.

Trovasi vendibile all'ufficio Annunzi del *Giornale di Udine* al prezzo di **lire 2.30 alla bottiglietta.**

CONFETTI PEI FUMATORI

Questo pastiglie si raccomandano ai signori fumatori e specialmente a coloro che per qualche piccola indigestione o malattie speciali hanno l'alito cattivo; incomodo molto grave stando in compagnia. La scatola **L. una.**

Rivolgersi all'Amministrazione del «Giornale di Udine.

47 Aggiunti cent. 50 si spediscono ovunque.

POLVERE DENTIFRICIA

4 del celebre Prof. **VANZETTI** di Padova.

Viene preparata esclusivamente da GIORGIO ZOJA chimico di Venezia.

Essa conta parecchi anni di preparazione e venne posta in vendita col consenso del Chiarissimo Professore.

La preparazione è esclusiva del Chimico ZOJA e la rinomanza è dovuta al celebre Professore ed ha moltissimi anni di preparazione e sperimentata efficacia. Esigere su ogni etichetta la firma a mano del sottoscritto

GIORGIO ZOJA.

Si vende a cent. **75** presso l'Ufficio del «Giornale di Udine»

ACQUA SALLÈS Non più Capelli Bianchi!

Con quest'*Acqua maravigliosa progressiva od istantanea*, si può da sè stesso e per sempre ridonare senza alterazione ai **Capelli** ed alla **Barba**, il **primitivo loro colore**, con una o due applicazioni e senza alcun preparativo nè lavatura.

*RISULTATO GARANTITO da più di **30 ANNI** di **successo** ognor crescente.*

CASA SALLÈS, fondata nel 1850

J. Moneghetti, Succ^re di Emilio SALLÈS fils, Profumiere-Chimico, 73, rue de Turbigo, **Paris**.

SI TROVA PRESSO TUTTI I PRINCIPALI PROFUMIERI E PARRUCCHIERI

Ogni bottiglia L. 7

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del Giornale di Udine, e dal profumiere ***Nicolò Clain*** in Via Mercatovecchio. 71

COLLA LIQUIDA

extra forte a froid.

Questa Colla liquida, che s'impiega a freddo, è indispensabile in ogni ufficio, amministrazione, fattoria, come pure nelle famiglie per incollare legno, cartone, carta, sughero ecc.

Flacons con penello relativo a cent. 75, 50, 30.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale. 18

ROTHSCHILD

Premiato **Vade-Mecum Commerciale** Unico

Compilato dal Ragioniere **Vit. Viglezzi** *prof. di ragioneria.*

Contenente: norme da osservarsi in qualsiasi affare. Annualità. Interessi. Sconti. Conti scalari e correnti. Sistema metrico e monetario. Misure antiche italiane, estere. Parità cambiarie. Arbitraggi. Ragguagli. Assicurazioni. Casse di Risparmio. Banche: Nazionale, Napoli, Lombarda, Popolare, Fondiarie, Agrarie. Borse. Camera di Commercio. Mediatori. Effetti e Valori. Prestiti. Poste. Telegrafi. Ferrovie. Dogane. Dazio. Tasse bollo, registro, di successione. Prontuari stazatura botti. Usi commerciali. Termini, scadenze. Contabilità, ecc. Istruzioni ai capitalisti per far fruttare senza rischio i loro capitali.

Volume di **500** pagine con **150** tabelle, legato elegant. in pelle e oro. Spedisce **C. F. Manini**, Milano, **Via Cerva**, 38, contro L. **5**. 42

Vendibile in Udine presso l'Uf. Annunci del «Gior. di Udine.»

Primo premio all'Esposizione Mondiale di Calcutta 1883-84

Diploma d'onore di Prima Classe e Medaglia d'argento

Ferro-China Bisleri

Bibita all'Acqua di Seltz e di Soda

Ogni bicchierino contiene 7 centig. di ferro sciolto.

Vendesi alla farmacia BOSERO e SANDRI in Udine e ne principali caffè. 70

LIQUIDO RIATTIVANTE LE FORZE

DEI CAVALLI

E CONTRO LE ZOPPICATURE

preparato nel Laboratorio Chimico Farmaceutico di A. FABRIS in Udine.

L'esperienza pratica, associata allo studio sull'azione fisio-patologica de' singoli componenti, ha resa certa la efficacia di questo **LIQUIDO**, che da molti anni viene preparato nel nostro Laboratorio, e della cui benefica azione ci fanno prova le molte dichiarazioni fatte da esimi Veterinari e distinti allevatori. E un eccitante costituito di rimedi semplici nelle volute dosi, perchè l'azione dell'uno coadiuvi l'azione dell'altro e neatralizzi l'eventuale dannoso effetto di alcuno fra i componenti.

Le frizioni eccitanti ed irritanti sono un pronto mezzo terapeutico nelle principali affezioni reumatiche, nelle leggiere contusioni, distensioni muscolari, distrazioni, zoppicature lievi ecc., ed in questi casi basta far uso del **LIQUIDO** disciolto in tre parti di acqua. In affezioni più gravi, in zoppicature sostenute da forti cause reumatiche e traumatiche il Liquido può usarsi puro, frizionando fortemente la parte, specialmente in corrispondenza alle articolazioni.

Prezzo Lire 1.50 35

UDINE — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — UDINE

DOTT. TOSO — DOTT. TOSO

Chirurgo-Dentista — **Chirurgo-Dentista**

Nel Gabinetto Dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi. 78

ACQUA OFTALMICA MIRABILE

dei Rev. Padri della Certosa di Collegno

Rinvigorisce mirabilmente la vista; leva il tremore; toglie i dolori, infiammazioni, granulazioni, macchie o maglie; netta gli umori densi, salsi, viscosi, flussioni, abbaglìori, nuvole, cateratte, gotta serena, cispa ecc. 7

Deposito in Udine all'ufficio annunzi del nostro Giornale.

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

NODARI LODOVICO

AGENTE AUTORIZZATO DAL R. GOVERNO

Trasporti generali internazionali

UDINE

Via Aquileia n. 29 A

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Partenze postali per *Rio Janeiro, Montevideo, Buenos-Ayres,* nonchè per tutte le principali *Città* della *Republica Argentina* con **prezzi eccezionali ridotti.**

Partirà il 1 Maggio il vap. **Perseo**	Partirà il 18 Maggio il vap. **Matteo Bruzzo**
» 12 » » **Adria**	» 22 » » **Orione**
	» 3 Giugno » **Europa**
	» 8 » » **Reg. Margh.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi all'intestata Ditta - A chi ne fa richiesta, si spedisce gratis manifesti e circolari - Affrancare. 22

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

Udine, 1885 — Tip. G. B. Doretti e Soci